

# **DIFFERENZE INTERCULTURALI NELLA DEFINIZIONE DEL REATO DI STUPRO**

PATRIZIA MILESI, ISABELLA ALBERICI

Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica di Milano

## **Introduzione**

Varie ricerche hanno dimostrato che la conoscenza sociale del crimine è organizzata in termini di *script* che specificano le caratteristiche tipiche di un crimine "normale". In questo senso, lo *script* di uno stupro "normale" / "tipico" fornisce lo standard per la valutazione di un caso particolare: più un caso specifico è diverso dallo *script*, più è probabile che le affermazioni della vittima non vengano credute. In un caso di stupro, i giudizi sulla vittima e sull'aggressore sono influenzate da teorie implicite circa le relazioni uomo – donna, e circa lo stupro in particolare: esiste infatti un generale consenso sul tipo di vittima, sul tipo di aggressore e sulle caratteristiche del contesto che sono proprie di uno "tipico" (Krahè, 1991). Krahè (1991) ha studiato quali caratteristiche si associano con frequenza più alta a ciascuna di sei situazioni di stupro, selezionate in modo da coprire una vasta gamma di casi: per esempio, sono stati indagati lo "stupro tipico", ovvero il caso più inequivocabile di violenza sessuale, e lo stupro "ambiguo" in cui è dubbio la veridicità delle affermazioni della vittima. L'autrice ha così ottenuto un profilo prototipico per ogni situazione: per esempio, è stato evidenziato che allo "stupro ambiguo" viene associato il fatto che vittima e aggressore si fossero già incontrati in precedenza.

Tali teorie implicite sullo stupro, che condizionano i giudizi espressi su casi concreti, si fondano sulle prescrizioni di ruolo associate al genere, sull'atteggiamento verso la donna e, in particolare, su una serie di credenze stereotipiche circa le vittime di stupro (il cosiddetto "mito dello stupro", Burt, 1980) che sono proprie di ogni cultura. Infatti, è stato dimostrato che soggetti appartenenti a culture diverse (per esempio, americani e brasiliani) concettualizzano in modo diverso le modalità di svolgimento di un incontro "sessuale" tra un uomo e una donna. Talvolta, l'appartenenza culturale dei soggetti è risultata più rilevante nel giudizio su una vittima di stupro che le caratteristiche della vittima stessa (per esempio, l'aver opposto resistenza all'aggressore) (Heaven, Connors e Pretorius, 1998). Di conseguenza, visto che tali prescrizioni sono peculiari di ogni cultura, si può ipotizzare che comportamenti considerati neutri in una determinata cultura possono avere implicazioni sessuali in una cultura differente.

La cultura tradizionale musulmana contempla prescrizioni di comportamento della donna abbastanza diverse da quelle previste nella cultura occidentale: per esempio, nelle versioni più tradizionali di questa cultura, si raccomanda alle donne di vestirsi sobriamente quando escono, di non ostentare il proprio corpo e di portare un velo che lascia visibili solo il viso e le mani.

## Obiettivi e ipotesi della ricerca

In questa ricerca, il nostro scopo è stato verificare se le teorie implicite sullo stupro siano condizionate dall'appartenenza culturale dei soggetti: in particolare, abbiamo indagato se soggetti appartenenti a culture diverse associno caratteristiche differenti alle situazioni di "stupro tipico" e "stupro ambiguo". A questo scopo, abbiamo coinvolto sia soggetti di nazionalità italiana che soggetti provenienti da paesi nordafricani di cultura musulmana.

In primo luogo, abbiamo ipotizzato che soggetti appartenenti alla cultura occidentale e soggetti appartenenti alla cultura musulmana avrebbero associato agli *script* dello stupro caratteristiche differenti.

A questo proposito, Krahe (1991) ha osservato che lo *script* per i casi "tipici" è più preciso dello *script* per i casi "ambigui", nel senso che il primo specifica il contenuto dei comportamenti della vittima e dell'aggressore, mentre il secondo prevede soltanto l'assenza di comportamenti contenuti nel primo: per esempio, come si è detto, lo *script* per i casi ambigui prevede che la vittima non opponga resistenza e che l'aggressore non minacci la vittima, ma non chiarisce con precisione quale sia l'effettivo comportamento tenuto dall'una e dall'altro.

Sulla base di questa osservazione abbiamo quindi ipotizzato che le differenze interculturali nelle caratteristiche associate agli *script* sarebbero emerse soprattutto in relazione allo *script* dello "stupro tipico".

Il disegno della ricerca è il seguente: 2(appartenenza culturale: italiani, nordafricani) X 2(tipo di stupro: tipico, ambiguo) a fattori between.

### **Campione e metodo**

Il campione della ricerca è costituito da 40 soggetti di nazionalità italiana (età media=28,7 anni) e da 40 soggetti nordafricani (età media=30 anni) di recente immigrazione.

Le caratteristiche associate alle due differenti situazioni di stupro (tipico/ambiguo) sono state indagate attraverso la somministrazione di un questionario. Metà dei soggetti era assegnata alla condizione di "stupro tipico" e l'altra metà alla condizione di "stupro ambiguo". Ai soggetti veniva presentato il titolo fittizio di un articolo di giornale relativo a un caso di stupro inequivocabile ("Brutale episodio di stupro. Un altro caso di violenza sessuale si è verificato ieri in città") vs. dubbio ("Denunciato un caso di stupro. Molti però gli elementi dubbi. Potrebbe non essere stata un'aggressione"); di seguito, veniva chiesto loro di immaginare di essere un detective che indagava sul caso e che successivamente otteneva informazioni. Attraverso domande aperte, i soggetti erano invitati a richiedere informazioni relative alla donna, all'uomo e alle circostanze; attraverso domande a risposta predefinita, che indagavano varie categorie di informazioni (per esempio, abbigliamento della vittima, precedenti penali dell'aggressore, luogo dell'aggressione), ai soggetti veniva richiesto di indicare loro stessi le informazioni che associavano alla situazione di stupro tipico vs. ambiguo.

## Risultati e discussione

Coerentemente con le ipotesi, sia nel compito con domande formulate dai soggetti che nel compito con domande a risposte predefinite, le differenze tra soggetti italiani e soggetti nordafricani sono emerse soprattutto nella condizione "stupro tipico". I risultati che seguono faranno pertanto riferimento a tale condizione.

### Compito con domande formulate dai soggetti

L'analisi del contenuto delle risposte aperte condotta da due giudici indipendenti ha permesso di individuare, oltre alle categorie indagate nelle domande a risposta predefinita, nuove categorie di informazioni che possono essere interpretate come un riflesso delle teorie implicite dei soggetti circa lo stupro.

In generale, le domande formulate (più di 1000 in totale) hanno riguardato prevalentemente le categorie indagate nel compito a risposta predefinita (72%), mentre una quantità minore (28%) ha riguardato nuove categorie di informazione.

In particolare, come evidenziato in tabella 1, è emerso che i soggetti italiani, più frequentemente rispetto ai soggetti nordafricani, chiedono informazioni sulle abitudini di vita di vittima e aggressore, sulla resistenza fisica opposta dalla vittima e sulle richieste di aiuto. I soggetti nordafricani, invece, più frequentemente chiedono informazioni sulla religione della vittima e dell'aggressore, sullo stato psichico dell'aggressore e sulla costrizione fisica da lui esercitata.

<b>CATEGORIE DI INFORMAZIONE NUOVE</b>			
	<b>Caratteristiche della vittima</b>		
	<i>Italiani</i>	<i>Nordafricani</i>	Sig.
<i>Abitudini di vita</i>	+	-	p<.01
<i>Religione</i>	-	+	p<.07
	<b>Caratteristiche dell'aggressore</b>		
<i>Abitudini di vita</i>	+	-	p<.07
<i>Religione</i>	-	+	p<.05
<b>CATEGORIE DI INFORMAZIONE PREDEFINITE</b>			
	<b>Caratteristiche della vittima</b>		
	<i>Italiani</i>	<i>Nordafricani</i>	Sig.
<i>Resistenza fisica</i>	+	-	p<.05
<i>Richiesta di aiuto</i>	+	-	p<.05
	<b>Caratteristiche dell'aggressore</b>		

<i>Stato psichico</i>	-	+	p<.05
<i>Costrizione fisica</i>	-	+	p<.08

Tabella 1. *Compito con domande formulate dai soggetti. Confronto tra soggetti italiani e soggetti nordafricani nella condizione di "stupro tipico": risultati al test del Chi – quadrato.*

#### Compito con domande a risposta predefinita

Le categorie di informazioni rispetto alle quali i due gruppi di soggetti si differenziano nelle risposte aperte sono risultate rilevanti anche nella analisi delle domande a risposta predefinita. Infatti, l'analisi delle frequenze delle risposte scelte dai soggetti condotta attraverso il test del Chi – quadrato ha evidenziato maggiori differenze intergruppi nella condizione di "stupro tipico" (vedi tabella 2).

In particolare, nel compito con domande a risposta predefinita, relativamente alle caratteristiche della vittima, la differenza più significativa riguarda la resistenza opposta dalla vittima: i soggetti italiani, a differenza dei soggetti nordafricani, si attendono che la vittima abbia opposto una forte resistenza fisica. Le altre differenze significative emerse in relazione al comportamento della vittima riguardano i suoi tentativi di fuga e di dissuasione dell'aggressore: diversamente dai soggetti nordafricani, i soggetti italiani si attendono che la vittima abbia tentato di fuggire più volte, e che abbia cercato di dissuadere l'aggressore. I soggetti nordafricani, invece, si aspettano che la vittima riporti gravi conseguenze fisiche, che non sia sposata e viva da sola, e che rivolga per prima la parola all'uomo.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'aggressore, le differenze tra soggetti italiani e soggetti nordafricani riguardano i precedenti penali, la costituzione fisica e l'assunzione di bevande alcoliche: i soggetti nordafricani, a differenza dei soggetti italiani, si attendono che l'aggressore abbia precedenti per reati sessuali, sia caratterizzato da una costituzione fisica imponente e che, prima dell'episodio, abbia assunto bevande alcoliche.

<b>Caratteristiche della vittima</b>			
	<i>Italiani</i>	<i>Nordafricani</i>	<b>Sig.</b>
<i>Resistenza fisica</i>	Alta	Bassa	p<.01
<i>Tentativi di fuga</i>	Numerosi	Assenti	p<.07
<i>Dissuasione</i>	Alta	Bassa	p<.07
<i>Conseguenze fisiche</i>	Lievi	Gravi	p<.05
<i>Stato civile</i>	Vive in famiglia	Vive sola	p<.05

<i>Comp. verbale</i>	Riservato	Disinvolto	p<.05
<b>Caratteristiche dell'aggressore</b>			
	<b><i>Italiani</i></b>	<b><i>Nordafricani</i></b>	<b>Sig.</b>
<i>Precedenti penali</i>	Altri reati	Reati sessuali	p<.01
<i>Costituzione fisica</i>	Media	Imponente	p<.01
<i>Alcool</i>	No	Si	p<.01

Tabella 2. *Compito con domande a risposte predefinite. Confronto tra soggetti italiani e soggetti nordafricani nella definizione dello "stupro tipico": risultati al test del Chi – quadrato.*

Come già anticipato, nella condizione di stupro ambiguo è emerso un numero inferiore di differenze intergruppo; le differenze significative riguardano soprattutto il comportamento della vittima: i soggetti nordafricani, a differenza di quelli italiani, ritengono che la donna si sia trovata nel luogo dell'aggressione per motivi futili, che fosse truccata in modo vistoso, e che abbia guardato l'uomo con insistenza.

### **Conclusioni**

Da questo studio è emerso che gli elementi associati allo *script* dello stupro tipico risultano diversi nei soggetti italiani e nordafricani: nei soggetti italiani costituisce un elemento fondamentale di questo *script* il fatto che la vittima si sia opposta attivamente all'aggressore. Diversamente, i soggetti nordafricani si attendono che la vittima durante l'aggressione resti passiva di fronte al suo aggressore, al quale attribuiscono alcune caratteristiche tipiche del deviante.

E' possibile affermare che le diverse caratteristiche associate allo *script* dello stupro tipico emerse nelle due culture sono coerenti con le rispettive prescrizioni di comportamento della donna. Infatti, nella cultura musulmana le prescrizioni di comportamento della donna le assegnano un ruolo sociale complessivamente più passivo rispetto a quello assegnato all'uomo e rispetta quello assegnato alla donna nella cultura occidentale. Inoltre, la rilevanza ascritta dai soggetti italiani alla resistenza opposta dalla vittima è coerente con quanto osservato nelle ricerche sulla percezione sociale dello stupro condotte in contesti occidentali. Queste ricerche hanno osservato che il livello di resistenza opposto dalla vittima costituisce un elemento essenziale perché un caso venga definito come stupro. Inoltre, queste ricerche hanno dimostrato che il grado di resistenza influisce significativamente sulla responsabilità che si attribuisce alla vittima (Branscombe e Weir, 1992; Estrich, 1987).

Si può quindi concludere che presso ogni cultura gli *script* costituiscono lo standard rispetto al quale sono poi valutati i casi reali; si può supporre, quindi, che la medesima testimonianza di una vittima può essere creduta all'interno di una data cultura, mentre può non essere accettata in una cultura diversa che prevede *script* dello stupro

differenti.

Infine, è possibile ipotizzare che esistano differenze interculturali anche per quanto riguarda le reazioni della vittima o il tipo e il grado di supporto/stigmatizzazione sociale che le vittime ricevono all'interno della loro cultura, nel senso che la responsabilità che le vittime si auto-attribuiscono e che viene loro attribuita dal contesto sociale è influenzata dagli *script* propri della cultura di appartenenza.

## **BIBLIOGRAFIA**

Branscombe, N.R. e Weir, J.A. (1992). Resistance as stereotype – inconsistency: Consequences for judgments of rape victims. *Journal of Social and Clinical Psychology*, 11/1, 80-102.

Burt, M.R. (1980), Cultural myths and support for rape. *Journal of Personality and Social Psychology*, 38, 217-230.

Estrich, S. (1987). *Real Rape*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Heaven, P.C.L., Connors, J. e Pretorius, A, (1998). Victim characteristics and attribution of rape blame in Australia and South Africa. *Journal of Social Psychology*, 138, 131-133.

Krahè, B. (1991). Social psychological issues in the study of rape. *European Review of Social Psychology*, 2, 279-309.